



MONTISOLA

L'isola-montagna fra le acque dell'Isco

L'ultimo regno dei pedoni - Le vicende del sindaco-fantasma - Gli itinerari del lago: dalle «piramidi» di Zone alle incisioni rupestri di Capodiponte

DALL'INVIATO

MONTISOLA (Lago d'Isco - Brescia), luglio

Fra i grandi laghi italiani, l'Isco è uno dei più piccoli. In compenso «ospita» fra le sue rive Montisola, che è la più grande delle isole di acqua dolce italiane, anzi europee. E' abbastanza grande da non dover costringere chi la sceglie come luogo di villeggiatura a trasformarsi necessariamente in un Robinson Crusoe. Qui c'è quasi tutto quello che può offrire la vita civile (a parte il sindaco, come si vedrà appresso) ed anche parecchie cose in più, proprio quelle cose che le gradite città non possono dare. Tanto per incominciare, la quiete. Soltanto la civiltà dei motori è costretta a fermarsi sull'altra sponda a Sulzano, cioè in «a teraferma». Non sono in molti a dolersene anzi, i più lo considerano un vantaggio non da poco. Niente scoppiettare di motori, niente stridore di freni, niente esalazioni di carburanti, niente semafori o litigi per sorpassi. Questo, può ben dirsi, è il regno dei pedoni uno degli ultimi bastioni in cui l'uomo può serenamente andare a spasso senza il timore di fare cattivi incontri (o meglio scontri).

1.200 ettari di superficie fra oltremetri per due Montisola si fa presto a girarla tutta anche se i motori si sono banditi, è un'isola montana, con una vetta che raggiunge i 612 metri sui cui fianchi sono a digliati ben sei villaggi. Peschiera Maraglio, che fa un po' da capitale, con cinque case di pescatori le reti al sole, le barche nel porficcio, e poi i centri di Carzano e Menziona. Sensale, Svitano e

Cure Quest'ultimo a 475 metri d'altitudine quanto basta per offrire un incantevole ed esteso panorama del lago. A Montisola si può approdare soltanto servendosi di due mezzi: il battello che parte da Isco e le barche che fanno la spola fra Sulzano e Peschiera Maraglio ogni volta che qualcuno lo desidera. Una specie di servizio taxi acquatico assai economico poiché costa 200 lire l'ora, maggiore di quello per buona parte degli isolani.

Che fare una volta messo piede nell'isola? Dove alloggiare? Che fare è presto detto. L'altitudine di un'isola in perfetta regola, non manca ovviamente l'acqua per bagnarsi o per organizzare gite in barca così come non mancano le spiaggette su cui stendersi al sole. Sono queste del resto le attività fondamentali dei moderni Robinson Crusoe d'estate. Ma non scarseggiano anche altre occasioni di svago in primo luogo quelle offerte da passeggiare su terre pianeggianti (lungo la strada costiera dove c'è) o in marie del villaggio, fra un mare e un lago, o un lago e un lago. Si può anche andare a cavallo, a cavallo di un cavallo, o a cavallo di un cavallo.

Le attrezzature alberghiere non abbondano. Però un albergo di terza categoria a Carzano, di quarta categoria a Peschiera Maraglio, quattro locande distribuite fra Sulzano, Carzano, Menziona e Peschiera, più un camping con 100 posti a Carzano, sono sufficienti a coprire le attuali necessità. Visto che le vicende turistiche non vanno troppo bene i prezzi di pensione giornaliera oscillano fra un minimo di 4.000 lire (camera con bagno) e un massimo di 17.000. Questi sono comunque i classici posti in cui la maggior parte dei villeggianti si ferma. Per chi preferisce alloggiare in un posto di prima mano, o in un posto di prima mano, o in un posto di prima mano.

Le cose turistiche dell'isola comunque andrebbero meglio se Montisola non avesse avuto una bella disgrazia, quella di avere per sindaco un sindaco che non è quasi mai stato. E siccome le disgrazie non vengono mai sole, ecco che Natello Mazzucchelli dopo essere stato sindaco fantasma per tanto tempo (perché in tutti altri faccende affluendo in quel di Genova) è stato arrestato per aver fatto un'azione di forza in un'aula di un'aula di un'aula.

Le gite. Ce n'è una quattro camere da letto quattro bagni un salotto un soggiorno cucina garage spiaggia privata e non tutte le comodità. E' un posto che è pronto ad ospitare chi è disposto a versare un affitto di 50 mila lire per un intero stagione. Facciamo soltanto un paio di note. La prima è quella di un'aula di un'aula di un'aula.

I prezzi. Fatto sta che ce ne son d'atti di un'aula di un'aula di un'aula.

DOMANI. Sorrento è cambiata in peggio. Bacedasco, antico «paese delle acque». Brindisi: tanti i turisti ma sulle navi.

l'Unità vacanze

Nel Casentino

Conventi e frati «fanno turismo»

Non solo preghiere ma anche intensa attività per lo sviluppo turistico - I centri di Poppi e di Camaldoli - La colonia dell'INCA a Badia Prataglia

DALL'INVIATO

POPPI (Arezzo) luglio

Ad entrare in Casentino dal valico della Consuma, poi di fare d'un colpo un salto in dentro di trent'anni almeno. Siamo oltre 1000 metri e lo sguardo non incontra alcuna abitazione né il segno della mano dell'uomo se non fosse per la strada statale che percorriamo. Fu scendendo e risalendo lungo il nastro asfaltato piccoli aggruppamenti di case appaiono e scompaiono tra le pieghe della montagna. Finché incontriamo i primi centri abitati con le loro torri i loro rudi antichi e la vivacità della vita moderna.

Chiusi dai contrafforti appenninici il Casentino ha preso a poco a poco la forma di un cuore solcato al centro dall'Arno che proprio in Casentino nasce e si impegna nell'acqua di numerosi torrenti prima di sfuggire alla morsa del masaccio di Pratignano e prendere lungo la piana del Valdarno la via di Firenze e del mare.

Forse proprio quelle montagne hanno tenuto per tanti anni isolato e prigioniero della miseria i casentinesi conosciuti da vecchia data la via dell'emigrazione soprattutto verso la Maremma da cui tornavano irrimediabilmente minati nella salute. Un po' d'ossigeno l'ha portato il turismo ma anche qui il boom degli anni scorsi che pareva ricco di prospettive si è sgombrato e trinato o quasi alle dimensioni del passato.

Localizzato al tradizionale luogo di villeggiatura dell'Alto Casentino Poppi Badia Prataglia Chiusi della Verna, Camaldoli Sita Montemigna Serravalle Chitignano Pratovecchio e pochi altri i luoghi per altro sono bellissimi ricchi di acqua e di ottimi clima situati in una zona di collinetta che domina la campagna.

Poppi è al centro di questa zona. Se ne sta in cima a una collina che supera appena i 400 metri e sulla quale domina l'antico Castello dei Conti Guidi che furono padroni del Casentino e splendoro del loro dominio oltre Prato e in quello di Prato e a Prato. In quel castello fu ospitato anche Dante prima che rompesse i suoi rapporti con i pap

Gloria a Riccione



RICCIONE - La nota soubrette e il se della rivista Gloria Paul tra cora e le quest'anno le sue vacanze sulla riviera romagnola

ITINERARI D'ESTATE

Il colle del Melogno

SERVIZIO SAVONA luglio

IL COLLE del Melogno lo hanno reso largamente noto la Milano Sanremo di quest'anno che ha dovuto percorrere un tratto per entrare la minaccia della frana della «propaggine» ed i milioni di irrefribili imprecazioni disseminate lungo i suoi tornanti dagli automobilisti che per l'identico motivo sono stati costretti a compiere parecchio tempo la stessa deviazione imposta alla «Sanremo». E' stato un vero peccato che migliaia di persone abbiano dovuto conoscere il Melogno sotto l'aspetto di uno smercante passaggio obbligato. Un peccato perché una città del Melogno rappresenta uno dei più degli itinerari che si possono percorrere nell'entroterra savonese.

Ora che il colle è stato liberato dal traffico dell'Aurelia c'è da dire che il colle è scoperto da coloro che lo hanno conosciuto solo nei suoi aspetti penitenziali. Da Finale Ligure Marina la strada del Melogno può essere raggiunta per chi proviene da Savona piegando a destra poco prima della stazione ferroviaria. Quando il Melogno si avvicina si supera il torrente Po passando su un ponte del l'esercizio (gettato al tempo della famigerata deviazione) e si comincia a salire lungo il colle. La prima località che si incontra è Gorra frazione di Finale Ligure a 208 metri sul livello del mare, un posto faticato e la sua vicinanza al mare per la futura operazione «mare e monti».

La strada «che ripida tra una alta nevezazione più di nentre gaggie vigneti peschi coltivi si alterna ai prati. Da una dozzina di chilometri si incontra il mare per il lago. Tutto San Giacomo Pietra figure il per suo seguito all'epoca dell'intervento dell'Aurelia. Trechi chilometri tra i villeggianti più di un famoso monumento. La strada è breve ma intensa. Le pensioni (che praticano prezzi più bassi che altrove) non superano le 9.000 lire al giorno. Accusano l'esaurito in luglio e agosto.

Nello stesso periodo si riempiono le abitazioni private. In affitto a prezzi che variano dalle 40 alle 70.000 lire mensili. Tutto finisce con i primi di settembre e la gente del luogo assicura che i villeggianti perdono la stagione migliore che a Poppi si ha in settembre e soprattutto in ottobre.

Da Poppi verso nord si giunge al Passo del Mandrioli abbandonando la statale si sale agli 800 metri di Camaldoli e il suo famoso monastero dal quale poi si arriva all'Ermo. Situato ad oltre 1.000 metri.

Oggi Camaldoli è luogo di villeggiatura come la Verna che sorge a quota 1130 e cu stitodice il famosissimo convento di S. Francesco costruito sul imponente massa rocciosa che Dante ricorda come il duro sasso infra Tevere ed Arno. Particolarmente qui il movimento turistico è più vivace ed intenso grazie anche all'attivismo dei frati che, abbandonato l'antico ritiro si spostano continuamente arrivano e partono sulle robuste Volkswagen o sulle agili Fiat 1300 inasauribili di iniziative di richiamo non più verso i fratelli di preghiera e di penitenza ma verso il turista ed il cliente.

Sulla statale umbro-casentinese che sale ai Mandrioli in prossimità del bivio verso Camaldoli un grosso cartello, tra i tanti della segnaletica stradale e turistica ammonisce a grosse lettere «Ricordi dati di santificare le feste» ed elenca più sotto i caratteri delle feste.

I parroci delle località vicine che attendono la comenica per chiamare a raccolta i villeggianti se ne vedono sfuggire un bel numero che proprio il giorno di festa scelgono per la loro escursione i due famosi conventi. La cosa però ha creato un certo malumore. Ma la correnza ha sempre le sue leggi.

Sulla stessa strada del Mandrioli a quota 850 s'incontra una delle località più famose della villeggiatura estiva. Badia Prataglia. Ospita ogni anno rognone e roma ma che riempiono le otto pensioni e le numerose abitazioni in cui si affittano. I prezzi variano da 500 a 4.000 lire al giorno. In settembre si affittano in un albergo di tre stanze e servizi costa nel mese di agosto dal 150 alle 200.000 lire. Più in basso in paese i prezzi sono più modesti. Una abitazione si può affittare per 70.000 mila lire.

Fra gli ospiti di Badia Prataglia vi sono anche 600 bambini tra i sei e i dodici anni che dalla metà di giugno alla metà di settembre si accampano in tre turni nella colonia dell'INCA di Badia Prataglia. Nella foresta del Duomo di Badia Prataglia non ha tuttavia possibilità di espansione e parte del luogo guarda a preoccupazione negli anni. L'INCA si impianta in un'aula di un'aula di un'aula.

La strada che si incontra in un'aula di un'aula di un'aula.

Se siete di estrane nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate in cartolina postale a: L'UNITA' VACANZE VIALE FULVIO TESTI 75 Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1966? (segnare con una croce o un'X) (Circolare a Bracciano) cognome e nome _____ indirizzo abilitato _____ di villeggiatura _____

Oreste Marcelli

Se siete di estrane nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate in cartolina postale a: L'UNITA' VACANZE VIALE FULVIO TESTI 75 Milano